

# L'approfondimento a Telelibertà



## Le repliche

Oggi alle 9 la replica della puntata, che verrà ripetuta anche domani alle 17.30 e alle 23, sabato alle 20 e 30

# “Piacenza città dei bambini”, ma l'aria “malata” attenta alla loro salute

**A “Fuori Sacco” si parla di smog e di patologie respiratorie infantili: più di un bimbo su 10 soffre di bronchite ricorrente**

Betty Paraboschi

## PIACENZA

«Città a sostegno dei bambini», ma solo nei cartelli posizionati all'ingresso di Piacenza. Per il resto la nostra realtà “latita”. Le esigenze dei più piccoli sembrano finire all'ultimo posto in una città che ha registrato 61 sforamenti delle pm10 e nella quale oltre il 43 per cento delle famiglie usa l'auto nei tragitti verso la scuola anche se vive a meno di un chilometro dall'edificio scolastico. Lo ha evidenziato anche la nuova puntata di “Fuori Sacco”, la trasmissione di Telelibertà che ieri sera ha ripreso con la quarta stagione. Diretta come sempre dalla direttrice di Telelibertà e Libertà.it Nicoletta Bracchi e dal vicedirettore Michele Rancati, la puntata ha messo sotto i riflettori la salute dei bambini, ma soprattutto i rischi sempre maggiori che la minacciano.

I dati, quelli della ricerca “Aria sicura” recentemente presentata all'Auditorium Sant'Ilario, parlano chiaro: su 1032 pazienti dei pediatri piacentini che hanno dagli zero ai quattordici anni, ben il 9,8 per cento soffre di rinite allergica e il 13,5 di bronchite ricorrente, mentre l'asma interessa l'8 per cento.

«Da segnalare è il fatto che la rini-

te allergica sia in aumento soprattutto alle scuole medie, dove è passata dal 13 al 21 per cento. E c'è stato anche un aumento delle allergie respiratorie, dovuto, a onor della cronaca, anche a una migliore definizione diagnostica - ha chiarito il segretario della Federazione italiana medici pediatri Roberto Sacchetti intervenuto nella prima parte della trasmissione insieme ad Alessandra Bonomini di Ceas Infoambiente - l'asma invece ha un quadro più complesso: è stabile nei bambini che frequentano le elementari attestandosi al 9,5 per cento, mentre alle medie registra un calo. Chiaramente si tratta di malattie che risentono dell'inquinamento: ci son studi che evidenziano chiaramente il collegamento fra l'esposizione agli inquinanti atmosferici in ambiente esterno e interno e le patologie respiratorie. Ma vale la pena notare che non tutto si gioca sull'inquinamento: non c'è un'unica causa insomma».

Eppure il boom delle polveri sottili bene non ha fatto di certo ai bambini piacentini che su questo fronte sono “bombardati” letteralmente dalle iniziative di sensibilizzazione agli stili di vita sani promossi da Ceas Infoambiente: la campagna più nota è quella del Pedibus, portata avanti da diversi anni.

«La prima linea Pedibus è nata nel



Il direttore Nicoletta Bracchi (al centro) insieme ai suoi ospiti nella nuova puntata di Fuori Sacco

2006 alla scuola Pezzani - ha fatto notare Bonomini - oggi abbiamo 21 linee attivate in nove scuole primarie: si tratta di un progetto educativo che le scuole adottano ma su cui si lavora per coinvolgere soprattutto le famiglie degli scolari».

Famiglie che, nonostante questo, continuano a privilegiare gli spostamenti in auto: il 62,8 per cento utilizza le quattro ruote nel tragitto casa-scuola rispetto all'ultima indagine di “Aria Pulita” che registrava una percentuale del 51,4. Le biciclette e gli autobus risultano essere i mezzi di trasporto meno amati, usati solo dal 4,5 e dall'1,9 per cento degli intervistati che invece qualche passo a piedi lo fanno. Ma purtroppo in mezzo allo smog.

## I PUNTI DI VISTA DEGLI ESPERTI

«“Smanettoni” già alle elementari, ma occhio agli effetti di cellulari e tablet»

«“Smanettoni” lo sono già alle elementari. A Piacenza uno scolaro su due usa abitualmente tablet e smartphone. A parlare sono i dati commentati, durante la trasmissione “Fuori Sacco”, dal pediatra Giuseppe Gregori, dal responsabile di Epidemiologia dell'ospedale di Piacenza Giorgio Chiaranda e dal direttore del Sert Antonio Mosti: il 46 per cento dei bambini che frequentano le elementari ha un dispositivo tecnologico, mentre solo il 60 per cento svolge attività fisica a scuola, dato che il 30 per cento frequenta

scuole senza spazi adeguati all'attività motoria e il 10 per cento delle strutture non ha spazi all'aperto.

«Oggi i bambini sono più sedentari e abituati a usare il telefono o il tablet per giocare: ma sarebbe bene considerare gli effetti di questi dispositivi sulla vista e sugli organi sensibili alle onde elettromagnetiche» ha fatto notare Gregori, mentre Chiaranda ha evidenziato «l'importanza di abbinare l'aspetto cognitivo e motorio dato che nelle scuole ci sono i margini per farlo, aumentando la didattica fatta



Il pediatra Giuseppe Gregori

all'aperto». A chiudere la trasmissione sono stati gli studenti del Respighi Umberto Guglielmetti e Filippo Prazzoli che con l'Università Cattolica hanno realizzato l'indagine “Aria Pulita”. **Parab.**

## ROBERTO SACCHETTI



**Chiaramente si tratta di malattie che risentono dell'inquinamento, ci sono studi che evidenziano il collegamento»**